

"Abbiamo rischiato di dover chiudere il carcere". Il grido d'allarme degli agenti

Data : 27 gennaio 2011



La **Polizia Penitenziaria scende in piazza e protesta**. Lo “sciopero” degli agenti che lavorano nelle carceri lombarde italiane è in programma per venerdì 28 gennaio con un presidio di fronte alla prefettura di Milano. Motivo? Le condizioni di lavoro – e potremmo dire di “vita” – negli istituti della regione. In piazza ci saranno anche gli **agenti di Varese e Busto Arsizio** (foto). Soprattutto nella realtà vicino a Malpensa, la [situazione è al limite](#) già da anni: quattrocento persone detenute in un luogo pensato per duecento. E il personale di polizia perennemente sottorganico. «Le problematiche che denunciavamo – spiega in un comunicato la **Cisl Fns** (Federazione nazionale della sicurezza) di Varese - ormai da diversi anni, sono molto complesse e di difficile soluzione. Subiscono gli **effetti di scelte legislative, delle carenze del sistema giudiziario e di come la politica affronta il tema della sicurezza**».

A **Varese** (foto) mancano **28 unità di Polizia Penitenziaria** dalla pianta prevista. «La Casa Circondariale



di Varese – piegano - di fatto vive un [processo irreversibile di degrado e abbandono](#). Il muro

di cinta del Carcere è transennato ormai da anni per che vi sono **rischi di stacco e caduta di parti di esso**; piove dai tetti nei reparti detentivi; vi sono tubazioni idriche fatiscenti, che spesso generano allagamenti e disservizi e seri pericoli per quanto concerne la sicurezza». E qui il pensiero corre subito al “problema” ormai storico di Varese. «Occorre – continua la Cisl - che l'Amministrazione Penitenziaria individui delle tempestive soluzioni, perlomeno se non ci sono le possibilità per costruirne un istituto nuovo, **revochi perlomeno il vigente decreto di dismissione con un finanziamento di un progetto di ristrutturazione**. Proprio in questi giorni sono iniziati i lavori per la riparazione del tetto della sezione detentiva, ciò significa che sono stati stanziati parecchie migliaia di euro per i lavori, però poco prima delle festività natalizie si è rischiato di chiudere l'istituto a causa di scoppio delle tubature idriche».

Ma la situazione è realmente drammatica in tutta la regione. La pianta organica della Polizia Penitenziaria della Lombardia è pari **5.353, con una carenza di circa 1.200 agenti** rispetto al numero previsto in teoria. Il personale dei ruoli civili del Comparto Ministeri è deficitario di circa 200 unità: mancano



Educatori; Assistenti Sociali; Psicologi; Amministrativi. Figure di fondamentale importanza per l'osservazione e il recupero delle persone reclusi (*nella foto, un momento della festa provinciale del Corpo*).

Una situazione che si scarica prima di tutto sulle spalle delle persone detenute, ma anche su chi in carcere lavora ogni giorno. A partire proprio dagli agenti. «La mancanza di interventi seri di riforma del sistema penitenziario – lamentano i poliziotti - è stata scaricata sulle spalle della Polizia Penitenziaria che negli anni ha **assunto il ruolo, di fatto, di presidio medico, psicologo, rieducativo**, il tutto garantendo contemporaneamente la sicurezza dei cittadini e dei detenuti stessi. A causa delle carenze dell'organico si sobbarca turni massacranti che mettono a dura prova l'equilibrio psicofisico ed alimentano la **sindrome del "corto circuito"**, che come è noto chi la subisce ha un doppio stress quello proprio e quello della persona da aiutare che vive alimentato dalla frustrazione e dall'alienazione del luogo di lavoro».

Un lavoro enorme, **non riconosciuto e non valorizzato dalla società**, fatto di riposi non fruiti, ore di lavoro straordinario non pagato, spese di missioni anticipate e rimborsate dopo mesi e mesi, disagi che scontano le famiglie, rapporti disciplinari per inadempienze inevitabili, aggressioni subite e in casi estremi, soluzioni drammatiche come il suicidio. Proprio come succede ai detenuti: e infatti, con le carceri in questa condizione, **“guardie e ladri” vivono in parte le stesse identiche difficoltà, giorno per giorno**.